

Lanciano, 1° luglio 2020

Lettera del Governatore del mese di luglio 2020

Care amiche e cari amici,

vi scrivo dopo una giornata impegnativa trascorsa a Roma dove, con gli altri Governatori italiani, abbiamo celebrato solennemente l'omaggio del Rotary all'Altare della Patria per sottolineare l'impegno dei nostri Distretti nel servire la nostra comunità e il nostro Paese.

Una cerimonia che si rinnova ogni anno nel segno della nostra tradizione e dello spirito di servizio che rappresenta il nostro tratto distintivo. Rivive, anche in una circostanza come questa, la magia del Rotary: un continuo rinnovamento in cui restano sempre saldi i nostri valori di amicizia, servizio, leadership, integrità e diversità.

Oggi inizia un nuovo anno che ci vedrà al servizio dei nostri club e della comunità. Consentitemi pertanto di esprimervi i più sentiti auguri di successo per l'annata, nella consapevolezza che nei prossimi mesi avrete l'opportunità di vivere un'esperienza unica in cui vi sarà possibile mettere al servizio dei club e delle nostre comunità il vostro talento e la vostra competenza professionale.

Come ha detto Paul Harris il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. E sappiamo quanto la forza di ciascuno, combinata con tutte le altre, possa esprimere un potenziale incredibile.

Le nostre azioni di service, grandi e piccole, creano opportunità per le persone che hanno bisogno del nostro aiuto, così come è efficacemente narrato dal tema dell'anno: **Il Rotary crea opportunità**, che sembra tagliato su misura per questo momento così difficile. Nuovi problemi si aggiungono ai precedenti, il timore di un ritorno del lockdown, la crisi economica, le nuove povertà richiedono nuovi sforzi, nuove soluzioni e il nostro rinnovato impegno. Le opportunità saranno quelle che riusciremo a creare per rispondere all'emergenza sociale che si sta generando e con la quale dovremo fare i conti.

Non è sicuramente nostro compito affrontare grandi temi macroeconomici, ma possiamo, anzi dobbiamo, essere vicini alle esigenze dei nostri piccoli centri, delle comunità locali che ben conosciamo e che più che mai hanno bisogno del nostro contributo.

Siamo rotariani: professionisti, imprenditori, tecnici, insegnanti, esperti ognuno nel proprio settore e in grado di offrire il proprio impegno, le proprie competenze e la propria leadership intesa come il nostro valore più importante da esprimere nell'attuale contesto sociale. Abbiamo la capacità di sviluppare una visione, di intraprendere azioni decisive per il futuro che possano determinare cambiamenti positivi e duraturi nella comunità e in noi stessi.

Il momento richiede coraggio da parte nostra, impegno e solidarietà verso coloro che hanno bisogno dell'aiuto di tutti noi, **INSIEME**.

Il futuro delle nostre comunità deve ancora essere scritto e noi rotariani dobbiamo dare il nostro contributo, **con l'aiuto e il coinvolgimento di ogni singolo socio dei nostri club**.

Ecco il punto cruciale: i soci. Senza di loro non c'è Club, non ci sono progetti, non c'è il Rotary. **Dobbiamo allora coinvolgerli e motivarli, perché non c'è risorsa più efficace della motivazione. Essa è l'elemento determinante per la riuscita delle imprese più ambiziose.**

Agli inizi del '900 l'umanità inseguiva il progetto della costruzione del primo aeroplano. Grandi istituzioni scientifiche finanziate da importanti società gareggiavano per raggiungere l'ambito successo. Nella cittadina di Dayton (Ohio) anche Wilbur e Orville Wright, animati da una straordinaria passione per il volo, stavano inseguendo il sogno di costruire la loro "macchina volante". Essi erano riusciti a radunare un piccolo gruppo di collaboratori entusiasti. Non avevano soldi per finanziare la loro impresa. Nessuno di loro aveva titoli accademici o una formazione universitaria. Si riunivano in un modesto negozio per biciclette, eppure, il 17 dicembre 1903, furono i primi ad aver fatto volare con successo una macchina motorizzata "più pesante dell'aria" con un pilota a bordo.

Essi riuscirono nell'impresa, dove altri meglio finanziati ed equipaggiati avevano fallito perché i fratelli Wright erano mossi da una straordinaria motivazione data dalla loro curiosità scientifica e dalla passione. **Essi riuscirono a ispirare le persone intorno a loro e da veri leader seppero guidare un piccolo team verso la scoperta di una tecnologia destinata a cambiare il mondo.**

Orville Wright era rotariano del Club di Dayton. E ci ha consegnato un grande esempio. Facciamo tesoro di questa vicenda, nella quale protagoniste sono le persone, ma il successo ottenuto sta tutto nella capacità di darsi un obiettivo, inseguirlo e crederci, tanto. Loro lo hanno fatto, possiamo riuscirci anche noi.

Mi piace, allora, dare a questo nuovo inizio una connotazione di speranza e di fecondità: è l'alba di un'altra annata, e là fuori c'è un mondo che faticosamente cerca di uscire dalla notte della pandemia alla ricerca di una "nuova normalità". E ha bisogno di noi.

Con affetto,

